GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE — NUM. 228

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 3 giugno 1886:

A cavaliere:

Mainardi conte Giuseppe, procuratore fiscale della Giunta del Censimento di Milano — 15 anni di servizio.

Bosi Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza — 35 anni di servizio.

Falcetti Giuseppe, caposezione contabile presso la Società anonima per la vendita dei beni demaniali.

Angelucci Leopoldo, notaio accreditato presso la Direzione generale del Debito Pubblico.

Astengo Giovanni Battista, vice presidente della Commissione per le Imposte dirette in Savona.

De Nava Francesco Antonio, tesoriere provinciale — 27 anni di servizio.

Garbarini Giuseppe, controllore di Tesoreria — 31 anni di servizio.

Barabino cav. Federico, membro della Commissione comunale delle Imposte dirette in Genova.

Guidi Giulio, membro della Commissione provinciale delle Imposte dirette in Lucca.

Ponci Giuseppe, membro della Commissione provinciale delle Imposte dirette in Parma.

Motti dott. Francesco, membro della Commissione provinciale delle Imposte dirette in Piacenza.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 3 giugno 1886:

A cavaliere:

Marcri Nicola, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale collocato a riposo — 35 anni di servizio.

Pertone Vittorio, direttore nell'Amministrazione carceraria — 26 anni di servizio.

Rovescalli Giuseppe, direttore nell'Amministrazione carceraria — 36 anni di servizio.

Peruzy Nestore, ispettore di pubblica sicurezza — 25 anni di servizio.

Ciuti Clodomiro, ispettore di pubblica sicurezza — 39 anni di servizio.

Urbani Francesco, ispettore di pubblica sicurezza — 28 anni di servizio.

Rizzi dott. Alessandro, ispettore di pubblica sicurezza — 28 anni di servizio.

Con decreto delli 22 aprile 1886:

A cavaliere:

Capri-Galanti Gerolamo, sindaco di Valmontone da 4 anni.

Con decreto delli 6 maggio 1886:

A cavaliere:

Comola Fortunato, sindaco del comune di Valduggia da 10 anni.

Con decreto delli 20 maggio 1886:

A cavaliere:

Pagliano dott. Cesare, medico in Milano — 30 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4073 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo telegrafico conchiuso fra le Amministrazioni telegrafiche Italiana, da una parte, Austriaca ed Ungherese, dall'altra, e firmato a Budapest il 20 luglio, a Vienna il 28 luglio ed a Roma il 24 agosto 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

C. ROBILANT.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

ARRANGEMENT PARTICULIER *conclu entre les administrations des télégraphes de l'Autriche et de la Hongrie d'une part et l'administration des télégraphes de l'Italie d'autre part, pour régler leurs rapports de service.*

La correspondance télégraphique entre l'Italie d'une part et l'Autriche et la Hongrie d'autre part étant réglée par la convention internationale di St-Pétersbourg et par le règlement de service y annexé et revisé à Berlin, les administrations ont stipulé, aux termes de l'art. 17 de la dite convention, l'arrangement particulier suivant, sous réserve de l'approbation de droit.

Article 1.

La taxe à percevoir pour un télégramme de 15 mots échangé entre les bureaux situés dans la zône favorisée est fixée à deux francs; et pour toutes les autres correspondances à trois francs.

La zône favorisée comprend:

en Autriche: les bureaux du Tirol, du Voralberg, de la Carinthie, de la Carniol, des cercles de Gorice, Triest et Istrie et de la principauté de Lichtenstein;

en Hongrie: les bureaux situés le long de la côte adriatique;

en Italie: les bureaux situés dans le territoire limité par le Po, le Tessin et le Lac Majeur.

Article 2.

Chaque administration aura la faculté de percevoir les taxes dans la forme qui lui conviendra, en se conformant toutefois aux conditions de l'art. XXI du règlement de Berlin.

Article 3.

Les taxes perçues aux termes de l'art. 1 pour les correspondances terminales entre l'Autriche Hongrie d'une part et l'Italie d'autre part feront le sujet d'un compte réciproque, dans lequel l'administration d'origine bonifiera à l'administration de destination pour chaque mot expédié à un bureau de la zône favorisée centimes six et demi (6,5) et pour chaque mot expédié à un bureau situé au delà de cette zône dix (10) centimes.

Les taxes pour les réponses et les autres taxes accessoires et supplémentaires resteront acquises à l'office qui les aura perçues.

Article 4.

Les administrations contractantes s'accordent mutuellement le transit gratuit pour toutes leurs correspondances intérieures qui, le cas échéant, ne pourraient pas être échangées directement entre les bureaux d'origine et de destination.

Article 5.

Les télégrammes météorologiques et ceux qui concernent d'autres objets d'intérêt public seront expédiés en franchise comme télégrammes de service.

Les administrations contractantes s'entendront sur l'application de cet article et sur le mode d'expédition de ces télégrammes.

Article 6.

Le compte entre l'Autriche-Hongrie d'une part et l'Italie d'autre part se fera mensuellement par l'intermédiaire de l'administration autrichienne qui procédera à cet égard vis-à-vis de l'administration italienne aussi au nom de l'administration hongroise. Il comprendra:

1° le débet pour les correspondances terminales entre les administrations contractantes;

2° le débet pour les correspondances terminales et de transit, échangées avec les autres pays européens et extracuropéens.

Le débet réciproque sera déterminé autant que possible par des moyennes établies contradictoirement.

Pour la correspondance échangée directement entre les bureaux de Milan et de Munich, l'administration royale des télégraphes de Bavière dressera pour chaque mois les comptes du débet et du crédit, et les transmettra par l'intermédiaire de l'administration autrichienne à l'administration italienne. Celle-ci après vérification les renverra à l'administration autrichienne qui en tiendra note pour le décompte.

Article 7.

Le règlement du solde résultant de la liquidation trimestrielle entre l'Autriche-Hongrie et l'Italie se fera aux termes de l'art. 6 par l'intermédiaire de l'administration autrichienne.

Article 8.

Le présent arrangement dont les stipulations sont appliquées de commun accord depuis le 1er juillet 1886 restera en vigueur aussi longtemps qu'il ne sera pas en contradiction avec quelque disposition de la convention télégraphique internationale de St-Pétersbourg et du règlement revisé y annexé, ou bien jusqu'à l'expiration d'une année après la dénonciation faite par l'une des parties contractantes.

Ainsi fait à: Budapest le 20 juillet 1886; Vienne le 28 juillet 1886; Rome le 24 août 1886.

Pour l'Italie: — E. D'AMICO.

Pour l'Autriche: — DEWEZ.

Pour la Hongrie: — L. DE KOLLER.

Il Numero 4061 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data del giorno 16 del mese di marzo 1886, con la quale il comune di Ivrea si obbliga di versare annualmente all'erario i 3|5 della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica oltre al provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso per tale Scuola, a' sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 21 aprile 1886, colla quale la Deputazione provinciale di Torino, approvando la deliberazione del Consiglio comunale d'Ivrea, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Vista la legge 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1886 è istituita nella città d'Ivrea una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza della Congregazione di Carità del comune di Visso, diretta ad ottenere l'autorizzazione ad accettare la donazione del capitale di lire 25,000 fatta dalla signora Niccolina Bonanni in Piscini per la fondazione in Castel Sant'Angelo di uno Spedale a favore dei poveri infermi cronici ed invalidi, e diretta a conseguire inoltre la legale costituzione dell'erigendo Pio Istituto in corpo morale;

Ritenuto che con testamento 5 febbraio 1872, rogito Giri, la fu Angela Paparelli Bonanni dispose che i suoi beni stabili e mobili fossero impiegati nella fondazione in Castel Sant'Angelo, frazione di Visso, di uno Spedale a favore dei poveri infermi di quella e delle ville limitrofe di Nocelleto, Rapigna, Gualdo, Macchie, Nocria e Vallinfante;

Ritenuto che con atto pubblico in data 7 luglio 1885, rogito Lupacchini, la predetta signora Niccolina Bonanni, autorizzata dal proprio marito signor Santo Piscini, all'intento di agevolare la futura istituzione pia, le fece donazione di lire 25,000, a condizione che la istituzione medesima debba consistere in uno Spedale pei poveri infermi cronici ed invalidi delle anzidette località;

Viste le deliberazioni analogamente prese dal Consiglio comunale di Visso per la riforma del lascito Paparelli Bonanni, per la erezione in corpo morale del nuovo Istituto e per la cessione ad uso dello stesso di un fabbricato apposito, detto di Santa Maria Castellare, di ragione comunale;

Vista la deliberazione 20 maggio 1885 della Deputazione provinciale di Macerata;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 28 aprile 1886;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Visso in seduta del 28 giugno 1886 conformemente al citato parere;

Visti gli articoli 23, 24 e 25 della legge 3 agosto 1862 n. 753 sulle Opere Pie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la riforma dell'*Ospedale pei poveri infermi* da istituirsi in Castel Sant'Angelo, frazione del comune di Visso, convertendolo in *Ospedale pei poveri infermi cronici ed invalidi* di detto luogo, comprese le ville di Nocelleto, Rapegna, Gualdo, Macchie, Nocria e Vallinfante.

Art. 2. L'Ospedale stesso è eretto in corpo morale ed autorizzato ad accettare la donazione risultante dall'atto ricevuto dal notaio Antonio Lupacchini, addì 7 luglio 1885.

Art. 3. La Congregazione di Carità del comune di Visso, amministratrice dell'Ospedale, dovrà presentare entro breve termine alla Nostra approvazione lo statuto organico per la gestione del pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMCCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione del 21 giugno 1883, colla quale il Consiglio comunale di Castilenti (Teramo) domanda di trasformare il locale Monte frumentario in una Cassa di prestanza agraria;

Visto il voto favorevole per tale trasformazione, espresso dagli stessi amministratori del Monte nell'adunanza del 27 di aprile 1885;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione della predetta Cassa;

Visto il parere della Deputazione provinciale di Teramo;

Ritenuto che colla vendita di 350 ettolitri di grano, fondo di dotazione del Monte, può la nuova Opera raggiungere gli scopi di sua istituzione;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento del 27 di novembre dello stesso anno;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Castilenti (Teramo) in una Cassa di prestanza agraria.

2° È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data del 28 di aprile 1886, composto di 25 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMMCCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio Comunale di Pomarico (Potenza) di cui nelle deliberazioni 19 novembre 1873, 18 gennaio 1883 e 11 luglio 1885, per la inversione della somma di lire 23053, rappresentante il prezzo di ettolitri 1070,12 di grano del locale Monte Frumentario allo scopo di instituire una Cassa di prestiti e risparmi;

Visto lo Statuto organico della nuova Opera pia;

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità del detto Comune in data 20 aprile 1885;

Visti i voti della Deputazione provinciale in data 6 aprile 1874 e 17 agosto 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la inversione della suindicata somma di lire 23053, ricavata dalla vendita di ettolitri 1070,12 di grano del Monte Frumentario di Pomarico, per la istituzione di una Cassa di prestiti e risparmi, la quale è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico della nuova Opera pia, in data 30 maggio 1886, composto di settantatrè articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMMCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 19 novembre 1885, colla quale la Deputazione provinciale di Genova determinò di diffidare formalmente l'Amministrazione della Pia opera Moneglia in quella città a porsi in regola con la legge 3 agosto 1862, presentando l'inventario patrimoniale, lo statuto organico ed i conti annuali entro un perentorio termine, scorso il quale inutilmente, si sarebbe proposta l'applicazione del provvedimento di rigore di cui all'art. 21 della legge stessa;

Veduto il rapporto 10 luglio p. p., n. 15202, col quale il prefetto di Genova, essendo rimasti senza effetto gli accennati eccitamenti, propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia suddetta in conformità al voto come sopra espresso dall'autorità tutoria;

Veduta la legge sulle Opere pie 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Moneglia in Genova è sciolta ed è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto coll'incarico di regolarizzare nel termine più breve la Pia azienda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 15 luglio 1886:

Menichelli Antonio, cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute a decorrere dal 1° agosto 1886.

Con RR. decreti del 24 luglio 1886:

Opletal Andrea e Mugellini Giuseppe, scrivani locali nell'Amministrazione della Guerra, nominati applicati di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria con l'annuo stipendio di lire 1500 a decorrere dal 16 agosto 1886.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Sabbatini Giuseppe, Pironi Pompeo e Mercurio Luigi, alunni nell'Amministrazione carceraria, promossi per merito di esame ad applicati di 2ª classe a lire 1500 a decorrere dal 1° settembre 1886.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 22 luglio al 6 settembre 1886:

Napolitano Ercole, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi a datare dal 1° agosto 1886.

Giarola Benedetto, id. alle visite di 1ª id., sospeso dal servizio e dal soldo a tempo indeterminato, dispensato dall'impiego con effetto dal 1° luglio 1886.

Petrai Carlo, id. id. di 3ª id., id. id. id., id. id. id.

Dogliotti Vincenzo, id. id. di 4ª id., id. id. id., id. id. id.

Malchiodi Vittorio, ricevitore del registro a San Giorgio la Molara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi con decorrenza dal 13 giugno 1886.

Marzorati cav. ing. Alfredo, conservatore delle ipoteche, nominato consigliere della Giunta del censimento di Lombardia.

Verani Augusto, Rinforzi Luigi, segretarii di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promossi alla 2ª con effetto dal 1° luglio 1886.

Tana Pietro, ispettore di circolo delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° settembre 1886.

Boari Emidio, capotecnico di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1° ottobre 1886.

Fasanotte Pietro, ricevitore all'ufficio delle successioni di Verona, id. id. per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Bianconi Filippo, id. di 2ª classe nelle dogane, destituito dallo impiego.

Giorgi Tito, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a contare dal 1° agosto 1886.

Parenti Raffaele, ricevitore del registro a Ponza, id. id. id. per tre mesi con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Ravasio Giuseppe, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. id. per un mese, a datare dal 9 agosto 1886.

Arri Pietro, agente di 4ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. per motivi di famiglia per sei mesi, id. dal 15 settembre 1886.

Battelli Luigi, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con decorrenza dal 1° settembre 1886.

Ghianda Virgilio, agente di 3ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, accettata la rinunzia all'impiego, con effetto dal 1° settembre 1886.

Navas Giuseppe, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Brambilla Vincenzo, Ferrari Gaetano, Pasini Giovanni Battista, Ghisotti Giuseppe, Beccaguti Angelo, agenti di 3, id., id. alla 2ª.

Magi Augusto, Bonelli-Vanni Virgilio, Pallavicini-Ranzini Ezechiele, Coppola Vincenzo, Fangareggi Emilio, Rancati Luigi, id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Leporati Germano, Medica Rocco, Ottino Anselmo, Chiarini Ermenegildo, aiuti-agenti abilitati per merito di esame, nominati agenti di 4ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Neri dott. Arturo, laureato, volontario nelle agenzie delle imposte dirette, abilitato per merito d'esame, id. id. reggente di 4ª classe id. id.

Properzi Filippo, aiuto-agente, abilitato per merito d'esame, id. agente di 4ª classe id. id.

Stella Vitaliano, Petrocchi Rodolfo, Vangoni Alfredo, Cotugno Vincenzo, Botto Natale, licenziati, abilitati agli esami, nominati aiuti-agenti nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Borgna Cesare, Taddei-Morici Arcangelo, volontari, id. id., id. id. id.

Gaffino cav. Giuseppe, segretario a lire 4000 presso gli uffici della Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi a contare dal 1° settembre 1886.

Gaffodio Evasio, ricevitore del registro di Cittadella, id. id. id. con effetto dal 26 luglio 1886.

Meininger Giovanni, id. id. a Mola di Bari, id. id. per due mesi, id. dal 15 agosto 1886.

Martines Michele, id. di 4ª classe nelle dogane, id. id. per tre mesi, id. dal 1° settembre 1886.

D'Alò Carmine, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, dispensato dall'impiego.

Petrillo-Pinna Andrea, id. id., id. id. id. id., id. id.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi ha partecipato che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre del corrente anno il servizio dei piroscafi in partenza da Liverpool per la costa occidentale d'Africa sarà regolato nel modo seguente:

Ogni sabato:

Per Grand Canary, Sierra Leone, Kroo Coast, Cape Coast-Castle, Accra, Lagos.

Da Liverpool il 2, il 16 e 23 ottobre, il 6, 13 e 27 novembre, il 4, 18 e 25 dicembre:

Per Madeira, Teneriffe.

Da Liverpool il 9 e 30 ottobre, il 20 novembre e l'11 dicembre:

Per Goree, Dakar, Bathurst.

Da Liverpool il 9 e 23 di ottobre, il 6 e 20 novembre, il 4 e 18 dicembre:

Per Mourovia, Grand Bassam, Winnebah, Quitta, Jellah Coffee, Benin, Forcados, Brass, New Calabar.

Da Liverpool il 2, 16 e 30 ottobre, il 13 e 27 novembre, l'11 e 25 dicembre:

Per Grand Bassa, Half Jack, Salt Pond, Addah, Akassa, Opobo.

I piroscafi di questa linea faranno inoltre scalo a date non fisse e quando se ne presenta l'opportunità ai seguenti porti:

Ahgwey, Chama Porto Seguro, Anamaboe, Danoe, Pram Pram, Appam, Dix Cove, Secondee, Assinie, Elmina Sherbro, Axim, Grand Popo, Sinoe, Bageida, Isles de Los, Sulymah, Bay Beach, Lavanach, Whydah, Cape Palmas, Little Popo.

Infine si fa noto che i piroscafi eventualmente in partenza da Liverpool ogni tre mercoledì per la Costa occidentale e meridionale d'Africa approderanno nei viaggi seguenti nei porti qui appresso indicati:

Da Liverpool il 13 ottobre, il 3 e il 24 novembre, il 15 dicembre:

Teneriffe, Gaboon Grand Canary, Loango, Kroo Coast, Black Point Accra, Laudana, Bonny, Congo, Old Calabar, Ambrizette, Fernando Po, Kirisembo, Cameroons, Ambriz, St. Thomas, Loanda.

I piroscafi stessi approderanno inoltre, quando se ne presenti l'opportunità, ai porti seguenti;

Cape Lopez, Habenda, Fernan Vaz, Muculla, N. Gove Mussera, Nyanga, Nova Redonda, Setto Camo, Benguela Mayumba, Mossamedes.

Le corrispondenze destinate ai paesi sopracitati, per poter proseguire da Liverpool il sabato e ogni tre mercoledì dal 13 ottobre debbono essere impostate in tempo utile per aver corso da Torino alle ore 9 antimeridiane (treno 2) di ogni giovedì e di ogni tre lunedì dall'11 ottobre, e da Roma rispettivamente alle ore 3 40 pom. (treno 2) di ogni mercoledì e di ogni tre domeniche dal 10 ottobre.

Roma, 27 settembre 1886.

IL DIRETTORE GENERALE.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

È aperto un concorso a 12 posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma l'8 novembre 1886 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Il concorso è aperto limitatamente a 12 posti di applicato di porto di 2ª classe; non sarà quindi tenuto conto degli altri concorrenti che ottengano una classificazione di merito dopo il num. 12, ancorchè essi siono risultati idonei, nè questi, conseguentemente, potranno aspirare a nomine posteriori.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità e fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) di esser sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico;

e) di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, provveduti della patente effettiva emessa da questo Ministero, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente, o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1. Il regolare estratto della loro matricola;
2. Il certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;
3. L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;
3. Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;
4. L'attestato del casellario giudiziario;
5. Diploma di licenza conseguito in un istituto tecnico od in un liceo;
6. Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 25 ottobre prossimo venturo.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati con lettera diretta al loro domicilio, o per mezzo degli uffizi di Capitanerie di porto, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Il 7 novembre p. v., prima cioè dell'apertura degli esami, gli aspiranti, i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

Prima prova: Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

Seconda prova: Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata; soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie: Statuto del Regno — Codice per la Marina mercantile — Codice di commercio (Libro II del Commercio marittimo e della Navigazione) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di Storia antica e di Storia moderna universale Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di Economia politica — Nozioni elementari di Geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, addì 18 agosto 1886. 1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di primo aggiunto alla Scuola di architettura, con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), s'invitano coloro che intendessero concorrervi, a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 ottobre 1886, la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata da titoli che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento, il quale comprende anco quello dei principii della geometria descrittiva.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio: scorso il quale, potrà essere confermato stabilmente.

NB. — I concorrenti prima di presentare la loro domanda al Ministero potranno aver notizia dal segretario della suddetta Accademia degli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 23 settembre 1886.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

4

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Concorso internazionale in Firenze di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro le crittogame e gli insetti dannosi alle piante coltivate.

Il termine stabilito per le dimande di ammissione al Concorso internazionale di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro le crittogame e gli insetti dannosi alle piante coltivate da tenersi in Firenze nell'ottobre 1886, che scadeva il giorno 25 corrente, è prorogato a tutto il giorno 8 ottobre prossimo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Daily News* a Sofia telegrafa:

« Ho avuto un colloquio con un ministro a proposito della risposta che darà il governo bulgaro alla domanda del generale Kaulbars per la restituzione della libertà ai prigionieri.

« Il governo, ha detto il ministro, non potrà acconsentire a tale dimanda, ma probabilmente tutti i cospiratori saranno graziati. Non pertanto si proseguirà l'inchiesta. Quanto allo stato d'assedio, è noto che verrà tolto qualche giorno prima delle grandi elezioni.

« Ma la missione del generale Kaulbars non si limiterà a questo solo; egli probabilmente richiederà l'aggiornamento delle elezioni e la nomina di ufficiali russi a capi dell'armata bulgara.

« Il governo, senza dubbio, risponderà negativamente a queste due domande. Esso dimostrerà la cattiva situazione del paese e porrà in evidenza la necessità di procedere all'elezione d'un principe il più presto possibile, onde evitare che lo stato attuale si prolunghi. Per ciò che riguarda la nomina di ufficiali russi, il governo risponderà che il suo carattere di provvisorietà non gli dà diritto di risolvere una tale questione. »

Intorno ai risultati della breve sessione delle Camere inglesi, il *Temps* scrive quanto appresso:

« La discussione ebbe principio il 5 agosto. Nella prima quindicina i lavori furono sospesi per permettere al gabinetto di costituirsi. Lord Salisbury ne venne a capo, senza però poter indurre i capi dei liberali unionisti ad entrare nella sua amministrazione. Questi, per altro, sebbene assisi sui banchi dell'opposizione, hanno prestato al ministero conservatore un costante appoggio.

« In causa dell'atteggiamento militante dei parnellisti e di una parte dei liberali incoraggiati particolarmente da sir W. Harcourt e dal signor Labouchère, la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono fu lunga e difficile. Il signor Parnell presentò un emendamento col quale, segnalando i ribassi dei prezzi dei prodotti agricoli, domandava la soppressione delle evizioni per il non effettuato pagamento degli affitti. Questo emendamento, che permise a lord Hartington ed al signor Chamberlain di prendere posizione, fu respinto con 304 voti contro 181. Altri emendamenti ebbero la stessa sorte, ma l'indirizzo non potè essere votato che il 3 di settembre.

« La Camera incominciò subito l'esame del bilancio le cui cifre non furono punto modificate dalla nuova Amministrazione. Però, le discussioni andarono in lungo in causa dell'*ostruzione* della minoranza, e sebbene si fosse promesso formalmente al signor Parnell di riservargli parecchie sedute per l'esame del suo progetto di legge sull'Irlanda. Questo progetto fu respinto con 297 voti contro 202; colla maggioranza votarono lord Hartington e 30 unionisti. Il 22 la legge finanziaria (*appropriation bill*) fu votata, e il 23 la Camera veniva chiusa senza che avesse discusso una misura legislativa propriamente detta.

« La sessione è stata chiusa col discorso del trono che abbiamo pubblicato ieri. Questo documento, dopo aver constatato, in termini generali, la situazione della Bulgaria, lo stato dei negoziati relativi alla frontiera afghana e l'invio di una Commissione d'inchiesta in Irlanda, consacra un paragrafo intero alla questione della federazione coloniale. Il governo esprime la sua soddisfazione per l'interesse che incontra in Inghilterra la prosperità delle colonie e riconosce che il desiderio di stabilire delle relazioni più intime tra questo paese e la madre patria è generale. Epperò il governo si è messo in rapporto colle principali amministrazioni coloniali per prendere in considerazione gli oggetti d'interesse comune tra il Regno Unito e i suoi possedimenti di oltremare.

« Queste dichiarazioni del discorso della regina, la lettera recente del principe di Galles relativa alla creazione a Londra di un museo coloniale, addimostrano che l'idea di una federazione di tutti i paesi inglesi è penetrata nelle sfere ufficiali ed alla Corte.

« Questo progetto che, ancora pochi mesi fa pareva chimerico, ha fatto, per tal modo, dei grandi progressi. Se si realizza, sarà uno dei più grandi fatti di questo secolo. »

Un telegramma da Londra all'Agenzia Havas dice correr voce che prima della riapertura del Parlamento avrà luogo un rimpasto ministeriale. Si afferma che questo rimpasto sarà la conseguenza degli impegni presi nel mese di luglio e secondo i quali la nomina di alcuni membri del gabinetto non era che provvisoria. I nuovi titolari saranno nominati verso la fine d'ottobre.

Lo *Standard* aveva detto recentemente in un suo articolo che la Francia, operando contro l'occupazione inglese dell'Egitto, non è mossa dal desiderio di far rispettare l'indipendenza di quel paese, sibbene da quello di far cosa grata alla Russia.

Ora il *Journal des Débats* risponde che una siffatta asserzione era impreveduta e non potrà a meno di produrre della sorpresa.

« A rigore, si capirebbe, dice il diario parigino, che l'Inghilterra rimproverasse ai russi d'attraversare i suoi disegni in Egitto per far piacere alla Francia. Sarebbe falso, ma almeno si comprenderebbe. Ma accusar noi di non occuparci degli affari d'Egitto che per far la corte alla Russia, è sicuramente l'idea più bizzarra che si possa immaginare.

« Le vecchie tradizioni della nostra diplomazia, il ricordo di tutto ciò che abbiamo fatto per l'Egitto, gli interessi considerevoli che vi abbiamo, la nostra situazione nell'estremo Oriente e la necessità che ci impone di non lasciare il canale di Suez e le sue adiacenze sotto la dominazione apparente o dissimulata di un'altra potenza europea; tutto contribuisce ad autorizzarci, anzi ad obbligarci a non accettare il prolungamento indefinito dell'occupazione inglese.

« La Russia e le nazioni del centro dell'Europa sono, sotto certi rapporti, in una posizione analoga alla nostra, e che loro impone la stessa politica. La situazione della Turchia è un po' diversa; ma come stupirsi se anche essa è stanca di uno stato di cose che, perpetuandosi, minaccia di toglierle una delle sue più belle provincie vassalle, che mira ad istallare permanentemente una nazione cristiana tra i mussulmani d'Asia e quelli d'Africa e che, fin da ora, associa il sultano alla responsabilità morale del cattivo reggimo amministrativo a cui è sottoposto l'Egitto?

« Se si vuol comprendere perchè l'Europa, od almeno una parte dell'Europa, vegga di mal occhio il mantenimento dell'occupazione inglese al Cairo, non c'è bisogno di cercare delle spiegazioni sottili o di supporre degli intrighi. Le ragioni d'agire di tutte le potenze sono troppo chiare per dar luogo al sospetto che esse abbiano dei secondi fini e abbastanza semplici per non aver bisogno di fallaci commenti. »

L'*Imparcial* di Madrid e, con esso, altri giornali indipendenti e liberali invitano il Governo a convocare senza indugio le Cortes, per dissipare ogni dubbio intorno alle intenzioni del governo stesso; imperocchè le voci di rinvio d'ogni riforma progettata vanno ognor più accentuandosi, e ciò non può che nuocere al prestigio ed alla popolarità del gabinetto attuale.

La *Iberia*, organo principale del signor Sagasta, dichiara d'altra parte che coloro i quali attribuiscono al gabinetto una politica di esitazioni ignorano completamente la fede profonda che ha il partito liberale nel suo ideale. Questo partito ha la convinzione che, mediante l'attuazione delle riforme, la tranquillità pubblica sarà assicurata e le istituzioni consolidate.

Il *Woskhod* di Pietroburgo, l'organo principale degli israeliti russi rende conto di un'intervista ch'ebbero recentemente i rappresentanti della comunità israelitica di Kremenciug col metropolitano di Kiew, monsignor Platon, una delle personalità più eminenti della Chiesa ortodossa.

All'arrivo del metropolitano a Kremenciug, città la cui popolazione è in maggioranza israelitica, una Deputazione avente alla sua testa il rabbino, venne a dargli il benvenuto e a presentargli, secondo l'uso, il pane ed il sale.

Monsignor Platon si mostrò molto commosso di quest'attenzione e rivolse alla Deputazione le seguenti parole:

« Io conosco bene gli israeliti, e deploro che tutti i cristiani non li conoscano così bene come me.

« Io spero che sia prossimo il tempo in cui i sentimenti religiosi diverranno ciò che dovrebbero essere e che ciascuno che si dice cristiano comprenderà finalmente il vero senso delle parole del Salvatore: « Amate il vostro prossimo come voi stessi! »

« Io sono convinto che i cristiani comprenderanno finalmente che noi tutti aspiriamo alla stessa meta, sebbene le nostre credenze religiose siano differenti. Quando i cristiani vi perseguitano e vi calunniano accusandovi di versare sangue cristiano, rammentatevi che, altre volte, essi pure ebbero a subire calunnie dello stesso genere; ma noi le abbiamo sopportate con pazienza. Non iscoraggiatevi adunque; vi ripeto ancora una volta: migliori tempi sono prossimi. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SALERNO, 28. — L'on. Genala ha visitato i lavori del porto, accompagnato dagli onorevoli Alario, Pellegrino e Guglielmini, dal ff. di sindaco, dal vicepresidente del Consiglio provinciale, dall'ingegnere capo e dagli ingegneri di sezione e da altri.

Sbarcato da una lancia al Molo Nuovo, col seguito, l'on. Ministro percorse la banchina fino all'estremità, informandosi minutamente dei lavori, quindi ridiscese nella lancia e facendo il giro del Molo, andò a sbarcare all'ufficio del genio civile, dove si trattenne a lungo a visitare i piani dei disegni del porto.

Ritornato alla Prefettura, alle 7 pom., l'on. Ministro assisteva ad un banchetto di trenta coperti offertogli dalla Deputazione provinciale. Erano fra i convitati gli onorevoli deputati Alario, Guglielmini, Giampietro, Riccio, Pellegrini, Sensise e Florenzano, il generale Quaglia ed il ff. di sindaco di Salerno con parecchi rappresentanti della provincia.

Allo champagne, il sindaco fece un applaudito brindisi alla salute dell'on. Ministro, ringraziandolo della sollecitudine mostrata per gli interessi della città e della provincia di Salerno, con la visita fatta. L'on. Genala gli rispose dicendo:

Il mio viaggio nelle provincie meridionali non poteva cominciare con accoglienze migliori di quelle ricevute in Salerno, per le quali ringrazio. Il modo con cui mi avete accolto dimostra anche che avete perfettamente compreso lo scopo del mio viaggio. Son venuto a visitar queste provincie che illustrarono il nome dell'Italia antica e illustreranno quello d'Italia avvenire, coll'intendimento di conoscerne i bisogni e gl'interessi, di vedere ed in gran parte provvedere. Sono nemico del promettere, ma di fronte allo unanime desiderio espressomi da ogni ordine di cittadini e che potrebbe a buon diritto chiamarsi plebiscito, pel miglioramento del porto, riconosco la necessità di completare quest'opera, affinchè Salerno abbia modo di sviluppare per essa le sue forze latenti, accrescere lo sviluppo di quello che ha già svolto per cui la vostra città potrà raggiungere i suoi alti destini (Applausi ripetuti e prolungati).

Parlarono anche gli on. Florenzano brindando alla prosperità di Salerno, e Alario, inviando un saluto caldo ed affettuoso a S. M. il Re. (Applausi vivissimi).

Domani l'onorevole ministro visiterà Amalfi.

SALERNO, 29. — Alle ore 6 30 ant., l'on. Ministro Genala, accompagnato dai deputati Sensise ed Alario, dal consigliere delegato, dal vicepresidente del Consiglio provinciale e da molti altri signori, si recò a visitare il tracciato della linea Sanseverino-Salerno.

A Baronissi l'on. Ministro discese al palazzo del Municipio, dove fu accolto dal sindaco, dalla Giunta e da moltissimi cittadini, che gli raccomandarono di affrettare la costruzione della linea.

L'on. Ministro rispose, dimostrando la necessità di uno studio accurato del tracciato per evitare ritardi durante la costruzione ed aggiunse che gli studii sono compiuti anche per le variazioni da introdursi, giusta i desiderii delle popolazioni.

Disse che comprende i desiderii delle provincie meridionali per le ferrovie ed in particolare i desiderii di queste popolazioni veramente industriose. Promise che i lavori della ferrovia saranno presto cominciati e con la maggior possibile sollecitudine compiuti.

Quindi l'on. Ministro ripartì vivamente acclamato dirigendosi a Sanseverino, dove trovò la città imbandierata ed ebbe lietissime accoglienze dal sindaco, dalla Giunta e da tutta la popolazione.

Dopo breve fermata al municipio, l'on. Ministro ritornò a Baronissi, dove il senatore Farina gli offrì una colazione nella sua villa, e di là, per Pellezzano, rientrò in Salerno donde verso il tocco ripartì per Amalfi.

TOLOSA, 28. — Freycinet, ricevendo i deputati ed i senatori dell'Alta Garonna, disse:

« Lavorando per l'unione del partito repubblicano, tendeto ad uno scopo, che desidero più vivamente di ogni altro, e di cui credo la realizzazione essere la cosa più favorevole alla Francia ed alla Repubblica. »

Il generale Henrion, presentando il corpo degli ufficiali, disse che essi sono anzitutto animati dal sentimento dell'onore e del dovere, che mirano all'unico scopo del risorgimento della patria, e che la Francia e il governo della repubblica possono contare su di essi.

PARIGI, 29. — Nel discorso pronunziato iersera a Tolosa, Freycinet rileva la necessità dell'unione del partito repubblicano, scartando le questioni che dividono, concentrando ogni sforzo su quelle atte a riunire una maggioranza.

Segnala come tali la riforma delle istituzioni militari, il miglioramento delle finanze, la revisione del regime fiscale, l'alleviamento delle sofferenze dell'industria e dell'agricoltura, nonchè le questioni sociali.

Non vuole preconizzare un socialismo di Stato, ma lo Stato ha un dovere di tutore: deve suscitare, incoraggiare le riforme, rendere la sorte dell'operaio meno precaria, lavorare a sopprimere l'antagonismo fra i padroni e gli operai.

Non vi sono, continua il ministro, due maniere di comprendere la politica estera.

Attualmente, la Francia vuole la pace risolutamente, francamente; ma una pace che non costi niente alla sua dignità e non esiga il sacrificio di nessuno de' suoi diritti.

Non vuole abdicare il suo rango di grande potenza.

In certe questioni il suo intervento deve essere riservato: ma quando i suoi interessi sono in giuoco, la sua azione deve esercitarsi energicamente, e, ove il suo onore e la sua dignità sieno minacciati, dovrebbe essere pronta a tutti i sacrifici.

Le nostre relazioni con le grandi potenze sono stabilite sulla base di una considerazione mutua (Applausi prolungati).

Nel dominio coloniale dobbiamo restringerci a ciò che abbiamo.

La nostra potenza è sufficientemente estesa, ma se si è padroni di acquistare, non lo si è di abbandonare.

Dobbiamo conservare anche le posizioni meno vantaggiose, organizzarle, fecondarle su alcuni punti.

Questo problema speriamo risolverlo con sacrifici moderati e conformemente all'interesse ed alla dignità della Francia (Applausi).

Freycinet, ritornando sulla politica interna, termina coll'esortare tutte le frazioni del partito repubblicano ad unirsi sul terreno della concordia, della tolleranza, della stima reciproca, della libertà e del progresso. (Applausi entusiastici. Grida ripetute: Viva Freycinet! Viva la repubblica!).

MADRID, 28. — Un giovane fu arrestato mentre poneva una cartuccia di dinamite ad una finestra del palazzo del generale Pavia.

MADRID, 29. — La *Correspondencia* annunzia che un fazzoletto contenente 28 cartucce di dinamite fu posto sotto una finestra del gabinetto di lavoro del generale Pavia. L'autore non è stato scoperto.

COLONIA, 29. — La *Volkszeitung* è informata che il decano dottore Klein è stato nominato vescovo di Limburgo.

ATENE, 29. — In questi circoli diplomatici si crede certo che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria sieno disposte ad appoggiare le nazionalità balcaniche contro la Russia. I loro agenti scandagliano i governi di Bucarest, di Belgrado e di Sofia. Nessuna pratica simile fu fatta finora in Atene.